



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FACOLTÀ DI
SCIENZE MOTORIE

Università di Bologna
Facoltà di Scienze motorie
Via San Vitale 15
40125 Bologna
tel. 051.209.55.50 fax 051.209.55.65
e-mail: facmot.vocefacolta@unibo.it

**All'attenzione del Direttore
All'attenzione della redazione sportiva**

DATA: 25 (giovedì) febbraio 2010

Comunicato Stampa n. 1 - per l'edizione di venerdì **26 febbraio 2010**

Alfabetizzazione motoria, al via il progetto

Oggi ha preso il via nelle scuole elementari italiane il progetto di alfabetizzazione motoria, voluto dal Coni e dal Miur per stimolare i bambini al movimento e combattere sedentarietà, noia e bullismo [**v. scheda a seguire**]. Abbiamo intervistato su questa importante iniziativa, che nei prossimi giorni coinvolgerà circa 250.000 bambini di 1.000 plessi nella Penisola, il professor **Andrea Ceciliani**, ricercatore e docente di Metodi e didattiche per le attività motorie, presso la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum".

Per il progetto di alfabetizzazione motoria, esistono delle direttive ministeriali nei programmi; nei plessi ci si atterrà a queste?

I contenuti dei programmi sono un punto di riferimento per i possibili corsi, gli esperti utilizzeranno le direttive per poi adeguarle alle varie situazioni che si presenteranno.

Le attività si svilupperanno nelle diverse scuole secondo le indicazioni date dal ministero nel 2007 con il documento *Corpo -movimento- sport*, e questi programmi nasceranno dalla collaborazione con il CONI provinciale e l'USP (ufficio scolastico provinciale). L'esperto con grande impegno tecnico si occuperà di alfabetizzazione motoria dai movimenti naturali fino a giungere a schemi motori ben definiti.

Lei sarà uno dei sei supervisori provinciali per Bologna in particolare per l'area di Imola. Quale sarà il suo ruolo e come sarà organizzato il lavoro?

Per quanto riguarda l'alfabetizzazione motoria bisogna immaginare una piramide ai cui vertici c'è il MIUR e il CONI, scendendo troviamo i coordinatori provinciali e poi i supervisori che fanno da punto di riferimento agli esperti.

Ogni supervisore seguirà dieci esperti, costoro verificheranno l'apprendimento dei bambini mediante test di verifica che invieranno al MIUR e al CONI a Roma.

La cultura motoria sportiva servirà come avviamento allo sport, e i supervisori saranno il collante fra le istituzioni e gli esperti soprattutto nelle fasi di programmazione. Per esempio la scorsa settimana un esperto voleva programmare le attività e insieme abbiamo rivisto la programmazione generale.

Nell'area bolognese, in che modo ci si è organizzati nella scelta dei plessi e nella gestione del progetto di alfabetizzazione motoria?

Bologna ha un'ottima rete scolastica formata dalla collaborazione ufficio scolastico provinciale e il CONI; per l'aggiornamento delle scuole dell'infanzia, Bologna e provincia sono state divise in zone

e c'è da circa dieci - quindici anni uno staff di esperti in Scienze motorie che fanno da formatori per gli insegnanti di scuola elementare.

In che modo l'alfabetizzazione motoria si propone di interagire nella crescita dei bambini?

Il progetto pilota vuol solo verificare se è attivabile tale formula, ma l'alfabetizzazione motoria ha già un suo percorso che va da un movimento naturale e libero nelle classi di prima elementare fino al *gioco-sport* nelle classi di quinta. Ricordiamo che *gioco-sport* si attiene ai programmi del 1985.

Il lavoro sarà disposto così: ci sarà una raccolta dati attraverso dei test che verranno effettuati già da questa prima settimana, test motori adattati ad ogni singola classe. Quando il progetto sarà svolto per i tre quarti, si somministreranno dei questionari ai dirigenti scolastici e alle famiglie, e alla fine dei tre mesi di sperimentazione del progetto il test iniziale sarà ripetuto in ogni singola classe e organizzato sempre per singola fascia d'età.

Gli esperti all'interno di realtà scolastiche particolarmente a rischio svolgeranno anche il ruolo di educatori?

Gli esperti svolgeranno il loro ruolo di professionisti dello sport all'interno delle scuole, ma l'insegnante titolare sarà sempre integrato nell'attività e collaborerà con gli esperti mentre sono con i bambini. Non dimentichiamo che la responsabilità psico-pedagogica è propria dei maestri, pertanto maestri ed esperti collaboreranno, per codificare e adattare l'attività alle esigenze della classe.

Cosa pensa dell'alfabetizzazione motoria? Ritiene necessario l'inserimento di ruolo di un laureato in Scienze motorie nelle scuole primarie di primo grado?

Nelle contingenze attuali dipenderà dal governo decidere se inserire una figura di ruolo all'interno delle scuole, personalmente ritengo che, se non dovesse essere possibile inserire i prof. di Educazione Fisica alle primarie, si potrebbe togliere quelli attualmente presenti alle superiori.

Questo progetto di Alfabetizzazione Motoria potrà essere d'aiuto a capire il valore della presenza di un esperto in Scienze Motorie, ma è una scelta politica e soprattutto economica, infatti dipenderà dai risultati di questi mesi se il progetto proseguirà per altri due anni almeno.

[*sull'argomento seguirà una seconda intervista, effettuata al Prof. Francesco Schena dell'Università di Verona]

Le linee del progetto di alfabetizzazione motoria

- E' il 2 dicembre quando a Roma alla presenza del presidente del CONI Giovanni Petrucci, del Ministro dell'istruzione Mariastella Gelmini e del sottosegretario della presidenza del consiglio con delega allo sport Rocco Crimi viene firmato un accordo che per la prima volta inserisce nella scuola primaria l'alfabetizzazione motoria. Il progetto è stato varato per avvicinare i bambini allo sport, per combattere i comportamenti non salutari che portano all'obesità. Come precisa il comunicato del MIUR: «**prevenire i fenomeni di bullismo**, stimolando il senso di squadra e il rispetto reciproco, è uno strumento indispensabile per contrastare i crescenti episodi di disagio giovanile».
- Il 15 Febbraio 2010 l'accordo diventa operativo, l'iniziativa parte in 20 città una per regione, al maestro titolare verrà affiancato un esperto, un laureato in Scienze motorie, il quale si occuperà di educazione motoria per due ore settimanali in ogni classe elementare. Questo prima fase è stata finanziata dal CONI, con 4.500.000 euro, inoltre per la formazione nazionale dei supervisor - uno ogni dieci esperti - si è svolta presso le Università di Roma e Milano Cattolica, sono stati stanziati 250.000 euro.
- L'esperto affiancherà l'insegnante titolare per 2 ore la settimana nei mesi primaverili, per un totale di 30 ore di attività motoria per ogni classe del ciclo elementare (dalla prima alla quinta), in 1.000 plessi sull'intero territorio nazionale. Il **Progetto Pilota** partirà dal primo marzo e si concluderà al termine dell'anno scolastico in corso. In questa fase saranno coinvolti plessi in

tutta Italia per un totale di **10mila classi e 250mila alunni**, compresi gli studenti disabili. In questa fase sperimentale ne farà parte una sola provincia per regione.

- Nella provincia di Bologna prenderanno parte al progetto 60 plessi, tra la città la montagna e la pianura.
- La scelta dei plessi è stata eseguita da una Commissione mista CONI Sovrintendenza scolastica i cui membri hanno scelto supervisori ed esperti.
- La formazione a livello nazionale si è tenuta dal 22 al 24 gennaio scorsi anche a Verona, il corso prevedeva un aggiornamento per 100 supervisori–formatori provenienti da tutte le 20 province identificate per attuare questa fase sperimentale del progetto.
- A partire dal prossimo anno scolastico prenderà il via **Progetto definitivo** che dal 2010 al 2013 coinvolgerà gradualmente tutte le scuole. Il Progetto sarà inserito quindi nel Piano di Offerta Formativa delle scuole.

Stefano Martelli

*Ordinario di Sociologia generale presso la Facoltà di Scienze motorie
Delegato del Preside per la Comunicazione sportiva*

Per ulteriori informazioni riguardanti l'evento è possibile contattare la Dott.ssa **Silvana Porro**
[facmot.vocefacolta@unibo.it]

Redazionale:

La Facoltà di Scienze motorie e la sua offerta formativa

La Facoltà di Scienze motorie di Bologna è attiva dal 1999. Tra le prime in Italia, ha trasformato il precedente I.s.e.f. (Istituto superiore di educazione fisica) in un vero e proprio percorso formativo universitario, che unisce le discipline scientifiche alle tecniche e pratiche sportive, e che si snoda nei due livelli previsti dalla recente riforma didattica dell'Università italiana. La Facoltà, cui si iscrivono studenti in numero programmato non solo dall'Emilia-Romagna, ma anche da molte altre regioni italiane e da paesi esteri – tra cui Albania, Argentina, Cina, Senegal, ecc. – ha una sede centrale a Bologna (215 posti per le matricole ogni anno) e una distaccata a Rimini (110 posti).

Le Scienze motorie comprendono **un ampio campo di discipline** aventi per obiettivo la conoscenza del corpo umano in movimento in tutti i suoi aspetti: dalle basi biologiche della motricità, alle tecniche di allenamento negli sport; dalle attività fisiche praticate a scopo ludico, a quelle mirate al ripristino e al mantenimento della forma e della salute fisica; dal raggiungimento di elevati livelli di prestazione nell'agonismo, al mantenimento o al recupero della motricità sia nei soggetti normali sia in persone anziane ovvero portatrici di handicap. In questo campo sono inoltre incluse tutte quelle conoscenze collaterali necessarie all'educazione alla motricità e all'organizzazione socio-economica delle attività e degli eventi sportivi.

La **finalità** della Facoltà di Scienze Motorie è quella di acquisire e trasmettere conoscenze approfondite nei vari campi delle attività motorie dell'uomo, per far fronte alla sempre maggiore richiesta da parte della società di competenze professionali sul wellness.

L'**obiettivo specifico** della Facoltà è quello di preparare atleti, manager, educatori, ricercatori e professionisti di livello universitario impegnati in attività finalizzate al raggiungimento e al mantenimento delle migliori condizioni di benessere psico-fisico della popolazione nei vari ambienti, così come quello di sostenere le attività sportive a livello agonistico e competitivo.

L'**offerta formativa** della Facoltà di Scienze Motorie è stata profondamente rinnovata, sia negli aspetti organizzativi, sia di contenuto, con l'istituzione di nuovi corsi di studio; le principali novità nel prossimo A.A. 2009-2010 saranno le seguenti:

- i) a *Rimini*, già sede distaccata, dal prossimo ottobre sarà attivata la nuova Laurea Magistrale in **Management delle Attività motorie e sportive**, la quale completa l'offerta formativa, già innovata nell'ottobre scorso con l'apertura del nuovo Corso di Laurea in **Attività Motorie per il Benessere ed il Tempo Libero**;
- ii) a *Bologna* resterà il Corso di Laurea in **Scienze Motorie**, però profondamente ristrutturato negli insegnamenti e nei contenuti.

Al termine dei rispettivi trienni i laureati possono iscriversi a uno dei seguenti Corsi di Laurea Magistrale, con sede a Bologna i primi due, e a Rimini il terzo:

- a) **Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata**;
- b) **Scienze e Tecniche dell'Attività Sportiva**
- c) **Management per le Attività motorie e sportive**

Dati statistici sul gradimento della Facoltà da parte degli studenti

Secondo i risultati dell'ultima indagine condotta dal Consorzio AlmaLaurea, che da anni monitora l'inserimento professionale sia dei laureati dell'Università di Bologna AMS, sia quello dei laureati presso le altre Università italiane, **la Facoltà di Scienze motorie è tra le più apprezzate nell'Ateneo**. Il 69,3% dei laureati risulta infatti complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi, contro una media nazionale del 55,2%.

Il livello di soddisfazione dichiarato da chi si è laureato nel 2007 in Scienze Motorie a Bologna è elevato: chi ha risposto al questionario Almalaurea (88 su 121 per le lauree triennali; 15 su 23 per le lauree specialistiche) dà un giudizio sulla Facoltà decisamente positivo, sia rispetto a chi si è laureato in altre sedi, sia rispetto ai laureati triennali delle altre Facoltà di Bologna. I punti salienti sono i seguenti:

L'età media dei laureati a Bologna è di 25,1 anni rispetto una media generale degli atenei italiani di 25,0 anni; per quanto il 28,9% dei nostri laureati ha meno di 23 anni contro una media degli altri atenei del 25,9%. Il punteggio medio degli esami è del 25,9% rispetto ad una media nazionale del 25,2%; il voto medio di laurea è 99,3 punti contro una media nazionale di 99,6.

Riguardo alla regolarità degli studi, il 39,7% dei laureati della Facoltà erano studenti in corso, contro il 38,5% delle altre sedi; e la durata media degli studi è di 4,2 anni a fronte di un complessivo degli atenei che si attesta su 4,4 anni. Si tratta di studenti che per il 70,5% hanno frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti (rispetto ad una media generale del 71,7%) e che nel 4,5% dei casi hanno studiato all'estero con progetti Socrates/Erasmus o altri Programmi dell'Unione Europea (contro una media nazionale del 3,2%).

Altro dato da mettere in rilievo è che il 94,8% dei laureati ha svolto in varia forma attività lavorativa durante il corso di studi, contro l'81,0% delle altre sedi.

In questo quadro gli intervistati si dichiarano decisamente soddisfatti del corso di studi, tanto da considerare favorevolmente l'idea di iscriversi nuovamente all'Università, frequentando lo stesso corso nel medesimo Ateneo per il 67%, contro una media nazionale del 59,5%.

Inoltre, come emerge dall'XI Indagine sulla condizione occupazionale e formativa dei laureati sempre effettuata dal Consorzio AlmaLaurea (2008), i laureati in Scienze Motorie ad un anno dalla laurea risultano occupati per il 41,4%, per il 28,1% lavorano e sono iscritti alla Specialistica, per il 19% sono iscritti alla specialistica a fronte di una media nazionale rispettivamente del 32,5%, 15,8%, 41,6%.

Per conoscere l'offerta formativa ed ulteriori informazioni sulla Facoltà di Scienze motorie di Bologna è possibile visitare il sito internet, all'indirizzo: www.sm.unibo.it.